



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 20/14 DEL 3.6.2014**

**Oggetto:**                    **Procedura di Verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012 relativa al progetto “Coltivazione di una cava per estrazione di inerti da costruzione in loc. Petru Puciu”, in Comune di Telti (OT). Proponente Società F.Ili Saba S.r.l.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società F.Ili Saba S.r.l. ha presentato, a marzo 2013, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento “Coltivazione di una cava per estrazione di inerti da costruzione in loc. Petru Puciu” in Comune di Telti, ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012, punto n. 8, lett. i), “Cave e torbiere”.

Il progetto si riferisce alla prosecuzione dell'attività di coltivazione di una cava per la produzione di inerti granitici per l'edilizia, localizzata nel Comune di Telti, da cui dista circa 4 chilometri. La cava è stata autorizzata con la determinazione del Servizio Attività Estrattive n. 442 del 2 luglio 2001, per 9 anni, con scadenza al 1° luglio 2010. Tale autorizzazione è stata prorogata fino a giugno 2012 e da ultimo fino a giugno 2013.

L'area di cava occupa una superficie di 5,5 ettari e le riserve stimate sono pari a circa 652.000 metri cubi, da estrarre in 10 anni di attività. Il progetto di coltivazione prevede due fasi, di durata quinquennale: nella prima fase verranno estratti circa 346.000 metri cubi e nella seconda 306.000 metri cubi. Verranno accantonati 10.000 metri cubi di materiale in ogni fase, da utilizzarsi per il recupero.

La fase di escavazione procederà dal basso verso l'alto e prevede la realizzazione di gradoni sub verticali con alzata massima di 8 metri e pedata di 5 metri. È previsto l'uso sporadico di esplosivi.

Il ciclo produttivo prevede, oltre alla fase estrattiva, anche la trasformazione in situ, tramite una linea di frantumazione e selezione del materiale estratto. In particolare, si svolgeranno le seguenti fasi operative:

- ricezione e sistemazione del materiale destinato alla frantumazione nell'area di stoccaggio temporaneo;



- trasporto del materiale stoccato alla tramoggia e la frantumazione all'interno del frantoio;
- lavaggio del materiale frantumato allo scopo di eliminare le impurità dovute alla presenza di terra;
- trasporto mediante nastro trasportatore alle varie cataste in base alla granulometria;
- trattamento e recupero delle sabbie dalle acque di lavaggio.

È previsto l'approvvigionamento idrico tramite un vascone esistente all'interno dell'area estrattiva nel quale confluiscono i dreni dell'area e da cui l'acqua viene pompata verso il frantoio per la fase di lavaggio che avviene a ciclo chiuso.

Le operazioni di recupero avranno inizio a partire dal sesto anno (seconda fase) e prevedono il riporto di sfridi di granito e sabbione sui gradoni e la successiva posa dello strato di terra vegetale. Si procederà quindi alle fasi di inerbimento e piantumazione di arbusti ed alberi, tramite lo scavo di buche e sesto d'impianto di 10 metri per gli alberi. Gli arbusti, recuperati dal contesto naturale dell'area, verranno posizionati in modo alternato rispetto agli alberi, per cui avranno lo stesso sesto d'impianto. Le specie arbustive indicate nella documentazione di progetto sono il lentischio, il rosmarino e il corbezzolo, mentre gli alberi, in fitocella, sono il leccio, l'olivastro, la quercia da sughero, il ginepro.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio SAVI, considerato che la documentazione depositata, così come integrata ad aprile 2014, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, vista la nota n. 36098 del 16.7.2013 del Servizio Tutela del Paesaggio per le Province di Sassari e Olbia Tempio, che rileva l'assenza di vincoli paesaggistici, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. in fase di preparazione delle aree di scavo:
  - a. tutti gli esemplari vegetali autoctoni di qualsiasi specie arbustiva e arborea in buono stato fitosanitario, dovranno essere espantati con tecnica che ne garantisca il successivo attecchimento e messi a dimora nelle aree soggette a recupero;
  - b. preliminarmente alla fase di coltivazione e allo scopo di favorire il successivo recupero dei suoli, il terreno vegetale dovrà essere asportato avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali ricchi di humus e quelli più profondi. Il terreno asportato dovrà essere completamente riutilizzato nel recupero dello stesso sito di cava;



- c. dovrà essere assicurata la stabilità dei cumuli di terreno vegetale, evitando il deposito in aree soggette a dilavamento da parte delle acque di deflusso superficiale. Sui cumuli dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di limitare la perdita di fertilità, il dilavamento e la dispersione di polveri;
  - d. le zone destinate allo stoccaggio del terreno vegetale dovranno essere indicate su una planimetria da presentare nel progetto da autorizzare;
2. in fase di esercizio dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di:
- a. garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e corpi idrici mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;
  - b. minimizzare gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni, nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore e, in caso di uso di esplosivo, adottando le più opportune misure e accorgimenti per contrastare l'impatto acustico delle volate (es. temporizzazione della volata con detonatori elettrici, frazionamento della carica con l'uso di microritardi);
  - c. minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera mantenendo i mezzi meccanici in perfetta efficienza e adottando misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
  - d. contenere le polveri dovute alle fasi di escavazione, carico e trasporto, sui piazzali e sulle aree potenzialmente polverose, soprattutto durante le stagioni secche e le giornate ventose;
  - e. mantenere in perfetta efficienza la viabilità che conduce all'area di cava e quella interna;
3. i lavori di coltivazione dovranno essere sempre mantenuti al di sopra del livello della falda e laddove questa, incidentalmente, dovesse essere intercettata, si dovranno attuare tutte le azioni finalizzate alla tutela del corpo idrico e al ripristino delle condizioni naturali;
4. per quanto riguarda il recupero, che dovrà svolgersi contemporaneamente alla coltivazione secondo la tempistica di progetto, via via che si raggiungono le morfologie finali:
- a. gli interventi di tipo naturalistico dovranno essere supportati da personale esperto in discipline botaniche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la coerenza ecologica e la



- corretta esecuzione pratica delle opere a verde, coerentemente con le caratteristiche funzionali dello strato di copertura. Le operazioni dovranno essere effettuate in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Tempio, il quale dovrà essere preventivamente contattato;
- b. dovranno essere utilizzate esclusivamente essenze autoctone e locali;
  - c. per almeno cinque anni dalle piantumazioni si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, con particolare riferimento alle irrigazioni di soccorso e qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento dovranno essere attuati gli opportuni interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive al fine di garantire il raggiungimento dello stato di progetto in termini di densità degli individui;
  - d. al fine di garantire l'attecchimento delle specie vegetali, dovranno essere verificate le condizioni locali di drenaggio dei materiali fini utilizzati per il modellamento del piede dei gradoni, provvedendo, laddove necessario, ad aggiungere idonee quantità di scheletro (ghiaia, sabbia, ...);
  - e. contestualmente o successivamente ai rimodellamenti morfologici, nelle aree da rinverdire dovrà essere eseguita una preparazione preliminare delle superfici mediante apporto di terra vegetale idonea, per uno spessore medio non inferiore a 30 cm. Gli eventuali volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e ammendanti compostati conformi alla normativa vigente;
  - f. su tutte le aree rinaturalizzate dovrà essere evitato il pascolamento, per almeno due anni e, comunque, sino al completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;
5. per favorire l'inserimento paesaggistico dell'area:
- a. la morfologia finale dei gradoni e dei piazzali dovrà essere rappresentativa del paesaggio circostante, pertanto dovrà essere evitato il ripetersi di schemi regolari provvedendo, compatibilmente con le esigenze di stabilità, a variare le pendenze e il profilo dei gradoni;
  - b. la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme e dovrà riprodurre il mosaico circostante;



- c. in relazione alla conformazione topografica dei luoghi e al progredire della geometria degli scavi, le acque meteoriche provenienti dall'esterno del sito dovranno essere adeguatamente intercettate tramite canalizzazioni di guardia e allontanate verso i compluvi naturali. La gestione delle acque dilavanti l'area estrattiva dovrà svolgersi in conformità con la Disciplina regionale degli scarichi, di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008;
6. al termine delle operazioni di recupero dovrà essere eliminata la tubazione in pvc prevista all'esterno della cava e le acque meteoriche provenienti dall'area estrattiva dovranno essere avviate verso i compluvi naturali tramite solchi di drenaggio;
7. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione dell'attività, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, dovrà essere disposto un piano di monitoraggio in cui siano riferiti gli interventi realizzati e da realizzare, con precisa indicazione dei quantitativi estratti e ancora da coltivare. Copia del piano di monitoraggio, corredato del cronoprogramma delle attività, da elaborare biennialmente sino alla conclusione dei lavori in forma di "Relazione tecnica di aggiornamento" o "Stato di avanzamento dei lavori", dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI, al Comune di Telti, alla Provincia di Olbia Tempio, al Servizio Attività Estrattive e all'ARPAS;
8. il progetto da sottoporre ad autorizzazione dovrà essere adeguato alle prescrizioni di cui sopra e dovrà essere inviato al Servizio SAVI oltre che agli Enti competenti.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### **DELIBERA**

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Coltivazione di una cava per estrazione di inerti da costruzione in loc. Petru Puciu", in Comune di Telti (OT), proposto dalla Società F.lli Saba S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Telti, la Provincia di Olbia Tempio, l'ARPAS e il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Tempio;



- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru